Anno X. Lunedì 6 Settembre 1875 N. 212.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 2 settembre contiene:

1. R. decreto 18 luglio, che approva il regolamento e la tariffa pel pedaggio sui due ponti attraverso i torrenti Elvo e Cervo, lungo la strada provinciale da Torino alla Svizzera.

2. Menzioni onorevoli al volore di marina, e nomine e promozioni nel personale dei ministeri della marina, della guerra e dell'istruzione pubblica.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Le ultime notizie dell'Erzegovina sono piuttosto sfavorevoli agli insorti, i quali hanno dovuto cedere il piano ai numerosi reggimenti turchi, arrivati da ogni banda, e ritirarsi sopra i monti, ove possono difendersi con maggiore vantaggio, ma senza la prospettiva di allargare la zona occupata dall'insurrezione. Le voci poi che tra loro vanno divulgandosi ed accennano a tradimenti dei capi che li comandano, ci confermano nell'idea che la sorte delle armi non sia più tanto ad essi favorevole, dappoichè sentono il bisogno di rovesciare sopra qualcuno la colpa di quei fatti d'armi, in cui deve essersi fatta palese la loro debolezza.

I consoli dei principali Stati europei devono intanto esser arrivati a Mostar, ove, secondo le istruzioni avute dai loro governi, dovrebbero avere delle conferenze coi capi degli insorti e prendere in esame le loro lagnanze ed i desiderii che nutrono. Il commissario del governo turco ha già pubblicato un proclama, nel quale promette che saranno attuate delle importanti riforme, e sarà resa giustizia, per mezzo di un tribunale speciale, a quelli che, essendo stati recentemente maltrattati dagli agenti della Turchia, furono i primi a prendere le armi ed a promuovere l'agitazione nel loro paese. Senonchè il ricordo di simili promesse che altre volte vennero fatte e che nessuno si curò di mantenere, deve essere molto vivo in quelle popolazioni, per cui non è da credersi che tanto facilmente si affideranno ad esse, se almeno le potenze europee non stanno garanti del loro adempimento. Nel qual ultimo caso la questione d'Oriente, piuttostochè avvicinarsi alla sua soluzione, verrebbe maggiormente a complicarsi per le gelosie esistenti tra gli Stati che aspirano a comandare sul Bosforo, e che, se si trovano oggi d'accordo nel volere con un'azione comune mantenere le cose nello stato attuale, potrebbero un altro giorno, appunto per l'impegno che in questo momento forse si assumeranno, trovar occasione a nuove e più serie contese.

Il migliore scioglimento sarebbe l'accordare una specie di autonomia alle provincie della Bosnia e dell'Erzegovina che, liberate dalle capricciose prepotenze degli agenti turchi, potrebbero trovare quella pace, a cui aspirano da tanti anni e per la quale hanno preso tante volte le armi. Ma per quanto sia desiderabile e conveniente per la stessa Turchia questa soluzione, è assai probabile che anche questa volta, nonostante l'intervento europeo, il Governo turco si limiterà a delle mezze misure, che potranno sopire l'attuale movimento, ma non acquietare del tutto quelle battagliere popolazioni.

Nella passata settimana si aprirono le Camere dell'Ungheria e della Grecia. Nel discorso della Corona, il capo della monarchia ungherese insistette specialmente sulla necessità di riordinare l'amministrazione dello Stato, di limitare le spese, per quanto sia compatibile col bisogno di accrescere le forze produttive del paese, e di conseguire il pareggio tra l'entrata e l'uscita del bilancio mediante un riordinamento di varii pubblici servigi ed un accrescimento di imposte. Accennò pure al bisogno d'introdurre nelle leggi sulla istruzione elementare e sul matrimonio quelle modificazioni che sono suggerite dalle esigenze della vita moderna, e fece un vivo appello alla operosità dei rappresentanti del paese. Questo discorso pare che abbia fatto un'impressione molto buona, per cui si può sperare che, se non tutte, una gran parte almeno delle importanti leggi preparate dal ministero possano venire discusse nella presente sessione. Ancora non si può dire quali saranno le forze dei singoli partiti nel Parlamento ungherese, poichè una buona metà degli attuali deputati sono stati eletti per la prima volta; ma è probabile che questi, non essendo legati alle precedenti questioni, si astorranno dalle gare partigiane, per assecondare il ministero nel procurare con utili riforme il rinnovamento del paese.

Le cose della Grecia hanno preso una miglior piega dal momento che re Giorgio si decise a licenziare un ministero che governava nonostante che avesse più volte dei voti dei voti di sfiducia dalla Camera, per formarne un altro con persone che il paese gli andava da molto tempo indicando come meglio adatte per siffatto incarico. Ma le difficoltà che travagliano quel picolo regno non si possono per questo ritenere dissipate, poichè il paese ed i suoi deputati non si sono ancora fatti un concetto esatto del regime rappresentativo, e le Camere, piuttostochè un consorzio dei più colti cittadini di ogni classe per tutelare i comuni interessi, furono sempre ed accennano ad essere anche per l'avvenire, una palestra, in cui si combattono giorno per giorno delle guerricciole, che sfruttano le migliori forze della nazione senza alcun buon risultato.

In Ispagna le cose vanno di male in peggio pei carlisti; e per assicurarsene basta leggere i giornali clericali che sono in tutte le furie per i successi ottenuti dalle truppe alfonsiste; ma nello stesso tempo continuano a fare voti per la finale vittoria del loro campione.

Le feste ch'ebbero luogo in Palermo in occasione dell'apertura del Concorso agrario regionale e del Congresso degli scienziati, e le buone accoglienze fatte al Principe ereditario ed ai Ministri della Corona, mostrano chiaramente come la vera via di migliorare le condizioni civili della Sicilia sia in princial modo quella di associarla al movimento progressivo di tutte le altre parti d'Italia, in ciò che si riferisce alle arti, all'industria, agli studi scientifici ed economici. Solo in questo modo e facendo vedere ad ogni occasione il buon volere e nello stesso la forza del Governo, si potrà riuscire a poco a poco a creare in mezzo a quelle popolazioni una corrente più sana di idee, per cui si possa con qualche fondamento sperare che in un avvenire non tanto remoto, i mali che ora la travagliano e che dipendono da secolari abitudini, vadano mano mano scomparendo.

O. V.

I BRIVIDI DI MONSIGNOR NARDI.

Quell'allegro compagnone ch'è Monsignor Nardi, che sa ridere di tutto e di tutti, che ride soprattutto delle cose serie, salvo a trattare con una affettazione di serietà le ridicole, ha confessato da ultimo di avere provato dei brividi.

Che cosa, è, che ha fatto provare i *brividi* al faceto prelato?

Ei lo disse: La libertà della scienza, la libertà dell'insegnamento!

E questo lo disse quando si trattò di fondare delle università clericali, aventi per iscopo di sostituire il diritto canonico al diritto civile.

Hanno combattuto sotto la bandiera della *libertà* portata dal Dupanloup, difensore dell'infallibilità personale del papa e del *Syllabus*, per poi rabbrividire della *libertà!* Che lo potessero un giorno, e strozzerebbero la *libertà* e la *scienza!* La *libertà* la vogliono per sè, e per gli altri l'*indice* in mancanza del *rogo*.

Ma il faceto prelato non si accontentò di tremare alla parola libertà. Ebbe anche la furfanteria, egli italiano di nascita, di andar a dire ai Francesi, che beato il giorno in cui impugneranno le armi per venire a spegnere nel fuoco e nel sangue de' suoi compatrioti, la unità e libertà dell'Italia per ristabilire un Principato ai papi! L'*Univers* raccoglie contento le sue parole, e spera che *la spada della Francia* sia adoperata ad adempiere gli antistiani voti di questo tristissimo italiano senza patria e senza cuore.

Di questi arrabbiatissimi clericali che chiamano gli stranieri a disfare l'Italia, ben si può dire: *nesciunt quid faciunt*. Se mai questi stranieri fossero un giorno così dissennati da venire a combattere contro l'indipendenza dell'Italia, e che questa corresse incontro ad un serio pericolo, chi salverebbe da una giusta vendetta cotesti traditori della patria loro, cotesti nemici della Nazione italiana e di Dio?

ITALIA

Roma. Nel prossimo concistoro saranno creati cardinali i monsignori Pacca, Antici-Mattei, Simeoni, Vitelleschi, Randi, Sain-Mar, arcivescovo di Rennes, Dupanloup e il vescovo di Jean. Credesi che nel prossimo concistoro si terrà dal papa un'allocuzione in cui si parlerà del giornalismo, delle elezioni, della repubblica dell'Equatore e della conciliazione.

— Un fatto che torna ad onore del mondo commerciale romano, è che, ad onta delle notevolissime differenze che si erano prodotte in seguito alle forti oscillazioni dei listini specialmente riguardo ai valori turchi, la liquidazione di fine agosto si è compiuta alla Borsa di Roma senza il minimo inconveniente.

ESTERO

Austria. Il nuovo regolamento della Dieta ungherese tende principalmente a opporsi con efficacia al furore di parlare che dimostrarono avere i membri del parlamento maggiaro.

Francia. Srivesi da Marsiglia che il ribasso dei grani cagionato dall'enorme quantità di arrivi, ha prodotto su quella piazza terribili perturbazioni. Una casa è già fallita per 600,000 franchi e temesi che altre le tengano dietro.

— La clericale *Union* di Parigi ha una corrispondenza dalle frontiere della Germania nella quale è detto che i torbidi dell'Erzegovina sono da attribuirsi alla mano di Bismarck. Noi crediamo che un giorno o l'altro i francesi vedranno la mano di Bismarck anche nei fenomeni meteorologici.

— L'*Univers* dice che nel Consiglio dei vescovi tenuto a Parigi per la fondazione dell'Università cattolica in quella città, fu deciso che, oltre alle Facoltà di diritto, di lettere e scienze, l'Università avrà i corsi del primo anno di medicina. Fra breve si terrà una nuova adunanza di vescovi per la nomina del rettore.

— Da una lettera particolare da Nizza leviamo la notizia che colà corre voce che, dietro rim ostranze del signor Visconti Venosta, Ministro degli Esteri, sul fatto delle bandiere italiane fatte togliere in occasione della festa del 15 agosto, quel prefetto sia stato chiamato a Versailles. Nizza attende con ansietà lo scioglimento di questa vertenza: sembra positivo che il Console sarà mandato a casa.

Germania. Un dispaccio da Friburgo annuncia: L'assemblea generale dei Tedeschi cattolici per la difesa degli interessi cattolici fu tenuta qui ieri. La riunione è riuscita assai numerosa; essa si scatenò contro gli errori, l'empietà e le persecuzioni dei nemici della Chiesa, e fissò delle norme per tutelare gli interessi religiosi, norme che verranno poi comunicate a tutte le Società dell'orbe cattolico.

Turchia. Diamo sotto riserva la voce che circola a Vienna, secondo la quale la Porta ottomana farebbe uso del suo diritto, ed avrebbe domandato al Kedive d'Egitto di mettere un contingente di truppe egiziane a sua disposizione.

Spagna. Nei circoli politici di Madrid si è divisi sulla quistione di determinare se le elezioni alla Cortès dovranno farsi col suffragio universale o col suffragio ristretto; ma ignorasi ancora a qual partito si sia deciso il governo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sessione ordinaria d'autunno del Consiglio Comunale di Udine. Il Consiglio comunale è convocato in sessione ordinaria d'autunno nel giorno 20 settembre corrente. A tempo opportuno pubblicheremo l'elenco degli oggetti da trattarsi.

Esposti. Riceviamo la seguente, a cui facciamo seguire alcune osservazioni:

All'ordine del giorno del prossimo Consiglio provinciale c'è anche una proposta di riforma dello Statuto degli esposti e partorienti.

Ricercata la relazione relativa non ho potuto ancora averla; non so quindi in che consista tale proposta.

È però più che probabile che la riforma si riferisca all'accettazione dei bambini, perchè dalla soppressione della ruota non s'ottennero tutti que' vantaggi che pur ottennero Milano e Trieste, in condizioni topografiche analoghe alla nostra.

A confortare il Consiglio in questa riforma torna opportuno constatare infatti, che ad Udine nell'anno 1873 abbiamo ingressi 200, e soppressa la ruota col finire di quell'anno, nel 1874 ne abbiamo ancora 190.

Invece nella vicina Trieste la ruota fu soppressa col 31 ottobre 1867 e già nel primo anno successivo che comprende 14 mesi, cioè da primo novembre 1867 a tutto dicembre 1868 vediamo discendere gli orfanelli nati ed accettati a 403 in confronto di 626 che erano stati accolti in 10 mesi dell'anno 1867.

Questa proporzione si conferma confrontando anche un più lungo periodo, come appare dal seguente prospetto. Dal quale risulta che nei sette anni, dal primo novembre 1867 a tutto dicembre 1874, si hanno 1762 accettazioni, in confronto di ben 5397, ch'erano state ne' precedenti sette anni dal primo gennaio 1861 a tutto ottobre 1867.

Nè in questo ultimo settennio s'aumentarono gl'infanticidi, come da taluno si temeva, che anzi si diminuirono di due in confronto del precedente.

Prospetto degli orfanelli nati ed esposti dal 1 gennajo 1861 a tutto ottobre 31 1867, e dei nati ed accettati dal 1 novembre 1867 a tutto dicembre 1874.

Anno	Nati maschi.	Nati femm.	Esposti maschi.	Esposti femm.	Totale maschi.	Totale femm.
1861	178	250	187	223	365	473
1862	199	155	200	227	354	427
1863	183	193	225	243	376	468
1864	151	162	205	220	313	425
1865	159	160	250	244	319	[illegible]
1866	185	157	207	210	342	417
1867	150	130	166	180	280	346

Totale generale 5399

Anno	Nati maschi.	Nati femm.	Accettati maschi.	Accettati femm.	Totale maschi.	Totale femm.
1868	142	144	68	49	210	193
1869	83	98	32	32	115	130
1870	103	95	36	21	139	116
1871	87	75	26	25	113	100
1872	85	77	21	23	106	100
1873	88	81	23	26	111	107
1874	75	103	21	23	96	126

Totale generale 1762

M.

Crediamo che la grande differenza notata dal sig. M. tra i vantaggi ottenuti dalla soppressione della ruota a Milano ed a Trieste, quale per questa ultima città apparisce dal superiore prospetto in confronto di Udine, dipenda in parte da alcuni fatti cui vogliamo far notare.

A Milano uno dei motivi per sopprimere la Ruota degli esposti è stato anche questo, che vi venivano portati in copia gl'illegittimi del vicino Cantone del Ticino; poichè anche in questo gli Svizzeri seppero approfittare sempre di Milano, come di tutte le sue istituzioni educative, senza spenderci del proprio. Di più a Milano molti ragazzi legittimi erano portati alla Ruota dagli stessi loro genitori, talora per ripigliarli più tardi. A togliere questo inconveniente hanno contribuito anche gli *Asili dei lattanti* nuova istituzione di quella città, la quale sovrabbonda di provvedimenti ad ogni bisogno, perchè ivi si concentra la ricchezza delle terre irrigate cui noi non sappiamo procacciarci.

Qualche cosa di simile accadeva, prima della soppressione della Ruota, anche a Trieste, dove portavano i nati illegittimi i Cragnolini, i quali andavano distinti per produrne moltissimi in confronto delle altre Provincie dell'Impero. Era un lagno che si moveva sovente a Trieste di questi frutti de' peccati altrui cui doveva provvedere, accadendo però sovente che le madri venissero nelle birrerie triestine, od in peggior luogo. Ed anche a Trieste pare che si portassero alla Ruota dei bambini legittimi. Potrebbe risultarne una controprova dalle cifre del prospetto anche da questo fatto, che mentre nel secondo le femmine sono 8 meno dei maschi, nel primo all'incontro sono 701 di più. Ciò può indicare che i genitori di figli legittimi deponevano alla Ruota più le femmine che i maschi.

Avendo presente la relazione al Consiglio provinciale notiamo poi qui, che si tratta di sopprimere dallo Statuto un articolo che riguarda l'accettazione a spese della Provincia di figli legittimi poveri di madre resa incapace all'allattamento, per un anno; giacchè la spesa per questo titolo, tenue dapprima, crebbe poi smisuratamente. Si osserva, con ragione, che la Provincia non è un Istituto di beneficenza.

Ancora sulla Banca del Popolo. L'interesse che, di questi giorni, si dimostra pegli azionisti della Banca del Popolo, anche da coloro che non lo sono, parendo a noi segno evidente del grande amore che si porta agli interessi del nostro paese, ha richiamato di nuovo i Promotori della cessata Sede di Udine a pensare se per avventura avessero, come vengono accusati, demeritato dei proprj concittadini coll'averla allora caldamente propugnata, in seguito per non aver saputo illuminare e proteggere gli azionisti, nelle presenti peripezie.

L'anno 1866, fra gli entusiasmi del nostro risorgimento, si venne a discutere nei circoli e nei giornali della istituzione in Udine di una Banca Popolare.

Chi proponeva il sistema Luzzatto e chi quello d'Alvisi. Quest' ultimo siccome più largo e di più facile diffusione per la penisola, e che nascondeva quel concetto politico tanto accarezzato, allora e sempre, di una più compatta unione degli interessi nazionali, venne accolto di preferenza.

Si parlò anche dell'opportunità di una Banca autonoma; ma nuovi a queste istituzioni, come nuovi alla vita politica, non si trovò chi seriamente la sostenesse, parendo che nei primi passi fosse miglior cosa camminare con buona compagnia.

Coloro pertanto che in mezzo a sì generale commozione degli animi, hanno saputo conservare il sangue freddo, e non si sono lasciati abbagliare nemmeno per un momento dallo splendore di tali avvenimenti, hanno il gran torto di non aver voluto apportare il tributo delle loro positive cognizioni, tanto più che, come è noto a tutti, tutto si faceva colla massima pubblicità.

Se i promotori adunque hanno errato nello scegliere l'uno piuttosto che l'altro sistema, hanno il conforto di aver errato con tutte quasi le città del Veneto allora, e poi con quasi tutte le principali città d'Italia, nelle quali la Banca del Popolo si difuse colle sue filiali.

E pensando in seguito al grado di splendore cui era giunta quando le azioni salirono al 58 ed al 60, che la sede di Udine dava un dividendo del 13 0[0], e che unita alle altre ed alla centrale di Firenze pure restava ancora l'8 0[0], i Promotori non solo nulla trovavano a rimproverarsi, ma potevano anche vantarsi come di opera buona ed utile al paese.

Del resto, questa morale responsabilità dei promotori avrebbe ad essere eterna?

Se quando le azioni erano salite a lire 58, i Promotori, ormai quasi dimenticati, avessero convocato gli azionisti della nostra sede e detto loro che la Banca del Popolo coll'attuale organismo non poteva durare, che qualche grave disastro le doveva tosto o tardi incogliere, cosa si crede che avrebbero risposto?

Probabilmente, li avrebbero ringraziati, dicendo che sapevano curare i propri interessi.

Ecco perchè i Promotori della Sede di Udine, guidati dalle migliori intenzioni, rifacendo ora l'esame di coscienza, non sentono alcun rimorso per averla propugnata e favorita.

Ci si mosse inoltre l'accusa di non aver saputo successivamente emanciparci e rendere autonoma la nostra Sede.

Ma anche questo argomento è stato dai rappresentanti della Sede di Udine parecchie volte discusso. Sciogliersi da ogni tutela verso la Centrale, per mutuo consenso era impossibile, per la semplice ragione che il Consiglio Superiore non lo voleva. Di fare una specie di colpo di Stato nessuno pensava sul serio, se la rappresentanza della Sede di Udine era in tutto e per tutto dipendente dalla Direzione Generale, e se, quello che più importa, i nostri capitali erano nella Cassa Centrale e gli interessi erano accomunati, come avviene sempre quando si tratta di una società della quale le filiali ed agenzie non sono che parte integrante la società stessa.

Nè soltanto qui da noi si avvisava a' più segnalati vantaggi di un Banca Autonoma; imperocchè quando si trattava, nel 1872, di riformare lo Statuto Sociale, e che all'uopo veniva nominata una Commissione di cinque tra i membri del Consiglio Superiore i due veneti, Carlo Maluta cioè e l'avv. Cerutti, miravano a liberare tutte le Sedi venete, facendo di esse una grande associazione con leggi più conformi ai bisogni ed agli interessi che frattanto si erano sviluppati nelle nostre Provincie. Ma la maggioranza prevalendo, i loro tentativi furono respinti.

È noto quello che è successo di poi. Il ritiro dei buoni, la deliberazione del Parlamento che, per un voto di maggioranza, escludeva il nostro Istituto dal novero dei privilegiati, suscitò un generale allarme nei creditori, pei quali si dovette tosto provvedere.

Il credito che aveva la nostra Sede verso la Direzione Generale era di oltre 400,000 lire, come altre volte fu notato, ed è ben naturale che la rappresentanza della Sede ponesse ogni cura nel ritirare queste somme e far fronte alle domande dei correntisti.

Nessuno dubiterà che non abbia fatto il suo dovere in questo difficilissimo cômpito, e come opportunemente abbia promosso la creazione di una Banca Autonoma, che, assumendo il debito residuo della Sede ceduta, poneva al sicuro i correntisti della nostra Provincia.

In quanto agli azionisti osserviamo, che era impossibile trattare dei loro interessi nella cessione della nostra sede.

Uscirono dirittamente dalla nostra filiale circa 600 azioni, la maggior parte delle quali, da nominali che erano, furono tramutate al portatore, misura che, ciascun sa, facilita la trasmissione da una mano all'altra.

Le azioni al portatore che entrarono di poi nella nostra Provincia, allettate dal credito che le favoriva, non potevano al certo preoccupare d'avvantaggio i Promotori, Amministratori e Direttori della cessante sede.

La nuova Società anonima » Banca Popolare Friulana » non aveva del resto alcun obbligo di addossarsi, fino dal suo nascere, un enorme passivo col farsi assuntrice delle azioni della cedente, tanto più che le 600 emesse da questa erano ormai passate chi sa in quante e quali mani!

La cura che si è presa anche in questa Città in questi ultimi giorni, di tutelare gli interessi degli azionisti, è assai lodevole al certo, e noi speriamo che apporterà qualche vantaggio.

Ma giacchè siamo sulla buona via, si potrebbero benissimo studiare anche le condizioni di altri istituti di credito che hanno vistosi rapporti di interessi in Provincia. Alla « Banca Agricola Italiana » p. e., secondo il parere di medici esperti, si sarebbe cacciata nelle vene una maligna fabbriciattola che potrebbe col tempo produrre l'etisia, e senza aver sofferto quelle colossali peripezie alle quali andò soggetta la Banca del Popolo, potrebbere compromettere circa 90,000 lire, che tante ci si dice essere impigliate, nella nostra Provincia, in quel promettente Istituto.

Vale la pena di non lasciar cadere questi argomenti, senza penetrarli fino al fondo.

G. T.

Dono. Il signor F. T. volle pur esso dar prova di simpatia verso la Società Operaia donandole la pregevole opera del Cellai intitolata: Fasti militari italiani.

L'opera si divide in quattro grandi volumi ed è corredata da 23 carte portanti i diversi Piani di guerra.

Anche questo dono, che onora il signor T., concorre a dimostrare l'interesse che gli Udinesi prendono alla prosperità ed al progresso della suddetta benemerita nostra istituzione.

Anche il nostro concittadino, cav. Giuseppe di Lenna, maggiore di stato maggiore ha preso parte all'adunanza tenuta testè a Milano dai capi di servizio della Società dell'Alta Italia, allo scopo di discutere due progetti di regolamento preparati dall'Autorità militare: l'uno destinato a regolare i rapporti fra gli agenti ferroviarii ed i comandanti militari in occasione di trasporti di truppe, e l'altro inteso a determinare le discipline da seguire per l'esecuzione dei trasporti stessi.

Teatro Minerva. — Iersera il teatro era molto affollato e molto disposto ad applaudire i nostri filodrammatici, che nel patrio dialetto rappresentavano la nuova commedia dell' avv. Lazzarini *Lis malis lenghis*. Siamo proprio sulla via di formare un *teatro friulano* e di popolarizzare così l'arte drammatica. Autori ed attori ci sembrano meglio al loro posto quando sono condotti a dipingere quello che veggono accadere sotto ai loro occhi.

La nuova commedia fu ascoltata con risa sincere, sebbene il pettegolezzo della maldicenza femminile occupi un poco troppo la scena e ci sia in tutti i personaggi una gran voglia di abbaruffarsi, punto minore che in quei buoni compari ed in quelle buone comari delle *Baruffe Chiozzotte*, ed i caratteri sieno piuttosto indicati con tocchi superficiali, che non profondamente scolpiti. Insomma è un pettegolezzo davvero questo delle *male lingue* e, prolungandosi per tre atti, non finisce con quell'aggradimento con cui aveva cominciato.

Tuttavia quel nobiluomo campagnuolo, che lascia andare al peggio ogni cosa e s'occupa solo della sua uccellanda e del suo tresette, quello speziale, che pareva, a vederlo, un ritratto di qualcheduno, quella maldicente di mestiere che annoda questa matassa un po' troppo davvero arruffata e qualche altro sono toccati con garbo e benissimo rappresentati.

Un po' troppo davvero di caricatura c'è in tutti questi personaggi; ciocchè si tollera più presto in una farsa che non in una commedia di tre atti. Ma insomma si ha riso e riso di cuore. Tuttavia, perchè non dirlo, questa società friulana che qui ci si dipinge non è affatto nè quella della città, nè quella di villa; dacchè risulta un carattere anfibio, che lascia incerto l'uditorio, il quale sente sì il patrio dialetto e qualche tratto popolare davvero su quelle bocche, ma poi ci sente anche qualcosa di artifiziale e meno vero nel fondo, anche se i particolari sono presi dalle forme paesane. É questo lo scoglio al quale devono evitare di rompere i nostri autori di commedie in dialetto; le quali perderebbero il loro massimo pregio, se invece di essere prette pitture dal vero, lasciassero poco o molto sentire delle reminiscenze della scena o delle letture fatte, o diventassero un riflesso, invece che mandare una luce diretta.

Ciò sia detto, perchè non si creda e dica che noi non abbiamo che lodi per le cose nostrane e che dimentichiamo l'uffizio della critica; la quale dovrà dire, per giustificare in qualunque parte un rifiorimento del teatro in dialetto, che la sola ragione di farlo in qualsiasi dei dialetti delle diverse stirpi italiche, è la schietta pittura dal vero ed il ritorno alla naturalezza ed una popolarità che sollevi le moltitudini ad una maggiore altezza morale, non già che le faccia compiacere del troppo volgare.

Noi dobbiamo però essere grati al Lazzarini ed agli altri socii in arte ed ai bravi nostri filodrammatici di questo tentativo già in buona parte riuscito d'un *teatro friulano*. Crediamo che facendosi a poco a poco un repertorio di una dozzina di rappresentazioni, potrebbero fare una bella campagna autunnale anche per la Provincia, ridestando così dovunque quell'amore dell'arte popolare, che in Friuli non manca mai. Meglio di certe Compagnie comiche di quinto ordine, alle quali bisogna pagare il viaggio, perchè non mettano radice come piante parassite in paese, sarebbero queste visite di dilettanti nostrani, educati alla naturalezza del rappresentare colle commedie in patrio dialetto.

Facciamo quindi plauso collettivamente ad autori ed attori, cui non nominiamo, perchè la lode sia complessiva e comprenda tutti in una volta. È del resto quello appunto che fece il pubblico jersera.

OLIM.

A rettifica di un nostro cenno sotto il titolo *disgrazia* publicato da questo giornale il 3 corrente riceviamo e stampiamo la seguente:

Onor. sig. Direttore,

Non sussiste che la fruttura della gamba sinistra di mio padre *Giusppe Zambelli*, Cassiere doganale alla sezione di ferrovia avvenuta nel pomeriggio del giorno due, fossa causata per essersi egli messo per un bisogno vicino un treno merci, che stava per partire. Ma la disgrazia ebbe luogo nel Magazzino stesso e precisamente in uno dei punti di scarico, ove mio padre spandendo acqua si ebbe l' urto violento nella gamba sinistra dal ponte scaricatojo a causa di un vagone spinto dai facchini ferroviari, che rimbalzando contro lo spigolo adiacente del muro causava la fatale disgrazia.

Prego che tale rettifica trovi posto nelle colonne del di lei accreditato giornale.

ZAMBELLI EZIO, *figlio*.

Da San Giorgio della Richinvelda ci scrivono che in quel Comune infierisce l'angina difterica. A Cosa, frazione di quel Comune, in 350 abitanti, sono morti di quella malattia 25 bambini.

I prezzi ridotti dei viglietti ferroviari da Udine a Firenze, in occasione del concorso agricolo regionale, dell' Esposizione orticola, del trasporto delle ceneri di Carlo Botta, e delle feste pel centenario di Michelangelo (dal 5 al 15 corr.) sono i seguenti: 1ª classe it. lire 62.80, 2ª 47.85, 3ª 34.90.

Poste. Essendosi verificati recentemente alcuni smarrimenti di sacchi postali, furono, dalla Direzione generale delle Poste, fatti reclami alle Amministrazioni ferroviarie, e perciò si adottarono provvedimenti per impedire che si ripetano tali smarimenti.

Alle Maestre. A Caltanisetta si ha di bisogno di maestre. Quel Comune fa patti abbastanza buoni. Le giovani maestre cui non rincresca troppo allontanarsi dalle sponde della Roggia possono rivolgersi per maggiori particolari a quel Municipio.

Congresso forestale. Fra i governi d'Italia, Germania, Francia, Austria ed Inghilterra si parla attualmente della utilità di riunire un congresso forestale, per risolvere non poche questioni, rimaste insolute nel primo congresso, tenutosi a Vienna nel 1873, e prendere accordi internazionali relativamente al regime dei boschi. Il nuovo congresso, la cui proposta può ritenersi come già accettata, si terrà probabilmente nel 1876. Si crede che Roma sarà designata ad esserne sede.

Scuole di enologia. Il Consiglio provinciale di Rovigo ha approvato il propostogli concorso alla scuola di enologia e viticoltura, che andrà ad aprirsi a Conegliano, per lire 1000 subito e lire 1000 annue, per 20 anni. Facendo plauso alla generosa deliberazione, nutriamo fiducia che troverà imitatori negli altri Consigli delle provincie sorelle trattandosi di una Istituzione, i cui vantaggi saranno da tutti sentiti.

Tasse scolastiche. Un decreto ministeriale ha ordinato alla Giunta comunale di Firenze la sospensione della percezione delle tasse prescritte dalla Magistratura municipale per l'ammissione alle scuole elementari comunali.

Cartoline postali. Quei tali che si divertono a scrivere sulle cartoline postali insulti all'indirizzo del distinatario, riflettano sopra una sentenza emanata testè dalla Corte di Appello di Milano, la quale ha stabilito che colui che mediante cartoline postali fatte pervenire da luoghi diversi all'indirizzo del destinatario, imputa al medesimo fatti determinati i quali, se sussistessero, offenderebbero il suo onore e la sua riputazione, si rende colpevole di libello famoso a senso dell'art. 571 cod. penale.

Esami di Marina. L'epoca degli esami di ammissione alla R. Scuola di marina, che era stata stabilita per il I. ottobre prossimo, è stata ora prorogata sino alla metà del mese di novembre. Tale determinazione è stata adottata dal ministro di marina affine di lasciare tempo ed agio ai candidati, che ancora non avessero ottenuto il certificato del quarto anno di corso ginnasiale, di presentarsi agli esami che avranno luogo ai Ginnasi in ottobre, e conseguire tale documento indispensabile per l'ammissione alla Regia Scuola.

Prezzo dei bozzoli. Scrivono dal Giappone: Secondo le notizie che pervengono da più parti, la raccolta dei bozzoli è in quantità equivalente a quella dell'anno scorso, ma in qualità superiore assai. Finora naturalmente non si parla del prezzo dei cartoni: però le lezioni avute da questi negozianti l'anno scorso, devono servire loro di norma, e i prezzi dovrebbero riuscire moderatissimi.

Nella Sala Cecchini questa sera si darà alle ore 8 un Concerto vocale-istrumentale sostenuto dai signori Armandi soprano, Fiorini tenore e dal rinomato sig. Zambelli buffo, nonchè dal quartetto delle signore sorelle e fratello Cattaneo.

Ingresso libero, con avvertenza che il prezzo di ogni bibita sarà aumentato di 5 centesimi.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino sett. dal 29 agosto al 4 settembre 1875.

Nascite.

Nati-vivi	maschi 4		femmine 4		
» morti	»	1	»	1	
Esposti	»	1	»	1	Totale N. 12.

Morti a domicilio.

Marianna Mattiussi-Giorgiutti fu Francesco d'anni 47 contadina — Fosca Rizzi di Giov. Batta d'anni 4 — Isabella Casarsa di Angelo d'anni 4 e mesi 5 — Zaira Fenili di Pasquale d'anni 4 e mesi 10 — Vittorio Monaj di Angelo d'anni 9 — Anna Fabris-Della Torre fu Francesco d'anni 34 attend. alle occup. di casa — Maria Luca di Pietro d'anni 5 e mesi 8 — Agostino Colauti di Domenico d'anni 8 — Giov. Battista Bettuzzi di Antonio d'anni 4.

Morti nell' Ospitale Civile.

Santo Piuzzi fu Nicolò d'anni 20 fornaciajo — Anna Barbetti-Del Zotto fu Giuseppe d'anni 48 contadina — Luigi Consul fu Domenico d'anni 24 calzolajo — Valentino Clementi fu Domenico d'anni 74 pensionato governativo.

Totale N. 13.

Matrimoni.

Pietro Driussi agricoltore con Luigia Blasone contadina — Torquato Reccardini professore di musica con Giovanna Modenese civile. — Sante Sari servo con Gertrude Fiorido serva — Giuseppe Gervasoni impiegato ferroviario con Edmonda de Comelli nob. di Stuckenfeld agiata — Pietro Boncompagno agricoltore con Maria Foi contadina — Giovanni Visintini sarto con Giovanna Scubli sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Giov. Battista Pascoletti stuccatore con Giuseppina Fratnik attend. alle occupazioni casa — Giov. Battista Zamaro agricoltore con Maria Cettolo contadina — Carlo Nardoni impiegato con Damiana Pitacco agiata.

FATTI VARII

I Filippini. Scrivono da Verona al *Bacchiglione*, che i padri Filippini hanno vinto la causa che avevano contro il governo, che li aveva soppressi. Il tribunale di Roma ha ritenuto che questi preti, così detti dell'Oratorio, non avendo voti, e non essendo obbligati a vita comune, non potevano essere considerati come corporazione religiosa. Il governo che nei loro locali vi aveva installati la Corte d'Assise ed i tribunali spendendo non poche migliaia di lire, deve oggi spendere ancora per rimettere le cose nel primo stato, o rimborsare i danni ai Filippini, che dicono ammontare a mezzo milione.

Ferrovie italiane. Nel primo semestre dell'anno corr. gl' introiti dei 7053 chil. ferroviari esistenti in Italia presentarono un maggior reddito di l. 842,318, ossia un aumento di l. 67,558,678; sfortunamente però aumentarono pure le spese, per cui il reddito chilometrico ascese a sole l. 9199, ossia con un minus di l. 527 contro il 1874. Per la meridionale questo fu di l. 13,480 ossia con un minus di l. 375.

—Si annuncia che la Società delle Ferr. dell'Alta Italia ha formulato un nuovo progetto di tariffe per il trasporto dei viaggiatori e delle merci a grande e piccola velocità, inteso ad introdurre una notevole semplificazione e a rispondere alle condizioni in cui si trova presentemente l'esercizio della sua rete.

L'esilio del Brenta. Il nostro Consiglio superiore dei lavori pubblici ha espresso il voto che, se non si vuol perdere in non lungo numero di anni Chioggia, il suo porto, la sua navigazione, è d'uopo di togliere il Brenta dalla Laguna; che urge sia al più presto compilato tale progetto, perchè il progredire del delta del Brenta è rapido in modo da far temere che, se troppo si tarda a porvi riparo, la Laguna di Chioggia e quindi la città stessa dovrebbero andar rovinate.

Il secondo Congresso enologico avrà luogo in Verona nei giorni 20, 21, 22, 23 e 24 febbraio 1876, nel qual tempo vi si terrà pure una Esposizione-Fiera di vini nazionali, ottimo mezzo per porre in evidenza i buoni prodotti che sanno ottenere gli intelligenti e volonterosi, e per rendere più pratici ed utili i suggerimenti del Congresso mediante l'osservazione e gli assaggi di confronto, resi più agevoli dall'unione dei vini dei varii produttori e regioni.

Questa è una buona notizia per la nostra Provincia, e siamo certi che ne saprà approfittare.

Il raccolto del frumento in Francia è ritenuto medio. Esso ascende a 106 milioni di ettolitri; l'anno scorso fu di 108.

CORRIERE DEL MATTINO

— I giornali parlano delle grandi feste che si fanno a Palermo al principe Umberto. Al suo sbarco tutti i legni ancorati in porto erano imbandierati. La folla era immensa al passaggio del Principe, che fu lungo tutta la via, fino a

palazzo reale, calorosamente applaudito e coperto di fiori. Al palazzo reale S. A. ricevette le Autorità e le rappresentanze del paese, mentre la folla applaudiva di fuori. Il ricevimento durò più di tre ore. La città è imbandierata e in gran festa:

— In relazione a questo dicono le notizie telegrafiche odierne circa il viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Italia, leggiamo nei giornali di Milano: Nel ringraziare il sindaco di Milano delle accoglienze ricevute, S. M. il Re ha soggiunto: «Credo molto probabile, ed anzi quasi certa la visita di S. M. l'imperatore di Germania all'Italia. Milano sarebbe la città scelta pel suo breve soggiorno. Io non dubito che Milano farà, come sempre, splendidamente gli onori di casa. Milano è una città ove si fa tutto bene, ed io l'amo molto».

— L'*Arena* ha da Rubiera (Reggio d'Emilia) ove si trova un campo di istruzione: Il Re verrà non più martedì, ma lunedì da Modena. Smontato a Rubiera, passerà in rivista le truppe. È già arrivata una compagnia del Genio, e si debbono trovare alloggi per 3 generali e 50 ufficiali superiori. Appena fatta la rivista, il Re si recherà direttamente a Bologna.

— Il Municipio di Messina e parecchi altri dell'isola, opportunissimamente hanno deliberato di nominare delle Commissioni incaricate di fornire alla Commissione d'inchiesta gli opportuni e più esatti schiarimenti sulle condizioni economiche locali, ritenendo che dalle indagini sulla condizione sociale non possano scompagnarsi quelle che risguardano gl'interessi materiali. Se tutti i Municipii considereranno da questo punto di vista l'inchiesta che va ad iniziarsi, i risultati avranno una grandissima importanza. (*Economista*)

— Il *Piccolo* di Napoli dice essere cominciato il passaggio dei consiglieri delegati, sotto-prefetti e consiglieri di prefettura, che con promozione sono stati destinati in Sicilia.

— Si parla con insistenza del probabile matrimonio del principe Tomaso con una principessa della corte inglese. (*N. Torino*)

— Un telegramma da Palermo annunzia che il Consiglio direttivo degli scienziati decise di proporre Bologna per sede del futuro Congresso.

—Il Senatore Satriano, arrestato a Napoli dietro mandato della Commissione d'istruzione dell'Alta Corte di giustizia, si trova di presente in Castel Sant'Angelo in un locale appositamente per lui preparato. Alla porta d'ingresso c'è una sentinella. Il sig. Satriano ha già subito un primo interrogatorio.

— Essendosi resa vacante la prepositura di Rezzate, (Brescia) la cui collazione è di patronato regio, il vescovo di Brescia credette tuttavia di aprire il concorso per la nomina, dichiarandola di libera collazione. Ora nella *Perseveranza* odierna leggiamo che il Prefetto di Brescia ha diffidato quel vescovo a ritirare il concorso da lui indebitamente aperto per la suddetta prepositura.

— Leggiamo nell'*Italia Militare* che l'accoglienza fatta al generale Ralegno in Russia, sia dalla Corte che dall'alta ufficialità, non poteva essere nè più distinta, nè più cordiale. Ora il generale Ralegno si trova a Berlino, d'onde si recherà col seguito di S. M. l'imperatore Guglielmo ad assistere alle grandi manovre ed alle riviste dei corpi dell'esercito germanico. Oltre a questi nostri uffiziali ed al nostro addetto militare a Berlino, maggiore conte Dal Mayno, assisteranno alle stesse grandi manovre e riviste un arciduca d'Austria, e non meno di sessanta altri ufficiali esteri.

— Le risultanze dell'inchiesta sui fatti degli operai italiani al Gottardo sarebbero nel senso, che gli ufficiali non hanno colpa, e che alcuni soldati esposero le armi senza che loro venisse comandato il fuoco.

— Annunziasi la prossima pubblicazione a Parigi d'un opuscolo intitolato *Responsabilités*. È di origine legittimista; con esso s'invita il conte di Chambord a voler abdicare.

— La *Nuova Torino* riceve da Trieste dal suo collaboratore che si reca in qualità di corrispondente militare al campo degli insorti, la notizia che i Banchieri di Belgrado offersero al governo un milione di zecchini se prende le armi.

— Il *Corriere* di Trieste annunzia che la riunione dei consoli delegati a Mostar è presieduta dal console generale austriaco Wassitsch, il quale, già nel 1862, si acquistò meriti speciali per la sua opera pacificatrice nell'Erzegovina.

— Nel labirinto delle notizie contraddittorie che giungono dal campo dell'insurrezione contro i turchi non è facile trovar il filo della verità.

Da Belgrado si annuncia che vennero avviate le trattative col Montenegro per un'azione comune. A Costantinopoli s'era sparsa la voce che il principe Milan avesse intenzione di abdicare; e l'agente serbo Magasinovics venne incaricato di smentire formalmente tale notizia.

La parola d'ordine dei fogli della Serbia è: l'unione della Bosnia alla Serbia e dell'Erzegovina al Montenegro. Corre voce che la Porta invierà un *ultimatum* alla Serbia e al Montenegro a motivo delle schiere di volontari che passano il confine per unirsi agli insorti.

I capi bosniaci Vidovics, Pelagics, Pecija, Golub, Jovetics, Marco Babics, Jejies, Tane Avramovics, Ostoja ed altri hanno organizzato nuovi corpi nelle montagne e si rivolsero con un proclama ai bosniaci per eccitarli a prender parte alla lotta generale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Palermo 3. Il Principe Umberto, accompagnato da Minghetti, Bonghi, Finali e dal Sindaco, intervenne alla rappresentazione al Politeama. Fu salutato da lunghi e ripetuti battimani.

Berlino 3. La *Germania* parlando del progettato pellegrinaggio di Tedeschi a Lourdes, dice: I promotori di questo pellegrinaggio e i pellegrini non devono in nessun caso lasciarsi persuadere a rinunziare al progetto.

Parigi 4. Il *Mémorial diplomatique* dice che le istruzioni inviate agli agenti francesi in Oriente tendono prima di tutto alla pacificazione degli animi, e al mantenimento dello *statu quo*.

Ragusa 3. Wassich, Lichtenberg, Deviennc, Jastrebow, membri della Commissione internazionale d'Austria, Germania, Francia e Russia, sono partiti da Ragusa per Mostar. Gli altri membri della Commissione vi andranno direttamente.

Aia 3. Il Congresso sul diritto delle genti approvò la mozione di Richard, esprimente soddisfazione per l'adozione del principio dell'arbitrato da parte di diverse legislazioni, sperando che l'esempio sarà seguito.

Madrid 3. La *Gazzetta* annunzia che Dorregaray con mille uomini passò nell'Aragona nei dintorni di Canfranc. Altri dispacci dicono che abbia 2500 uomini, e cerchi entrare nella Navarra per la via delle montagne. Due divisioni sono partite per combatterlo. La fregata *Vittoria* bombardò Mundarroa (?) Hatzfeld visitò il Re Alfonso.

Nuova York 3. L'Equatore è posto in stato d'assedio.

San Francisco 3. I principali capitalisti sottoscrissero 4,800,000 dollari per permettere alla Banca di California di ricominciare gli affari.

Roma 4. Leggesi nella *Libertà* che gli ultimi disordini del Gottardo diedero luogo a uno scambio di comunicazioni fra l'Italia e la Svizzera. Essendo nato qualche dubbio sull'andamento dei lavori del Gottardo, il Governo decise di inviare Sella a Ginevra e a Lucerna con una missione speciale.

La scelta di Sella indica che le trattative, di cui sarà incaricato, devono condursi in modo completamente amichevole verso la Svizzera.

Milano 4. Un dispaccio da Berlino alla *Perseveranza* dice, che, salvo circostanze straordinarissime, il viaggio dell'Imperatore in Italia è stabilito fino nei più minuti particolari. Bismarck non lo accompagnerà.

Berlino 4. Al Consiglio federale sarà presentato il progetto di revisione del Codice penale che conterrà specialmente un articolo che prevede il caso dell'affare Duchesne nel Belgio.

Parigi 4. Notizie da Vienna assicurano che la Serbia reclamò a Costantinopoli contro la recente violazione del territorio serbo.

Pest 4. La Camera dei deputati rielesse Ghyczy presidente con 305 voti sopra 327 votanti.

Aja 4. Il Congresso internazionale del diritto delle genti approvò una mozione che considera dovere dei Governi di mettersi in comunicazione per ridurre gli armamenti. I Governi saranno informati di questa decisione. Approvò una mozione che esprime il voto che i Governi aprano trattative per dare un carattere pratico alla dichiarazione del trattato del 1856, riguardante l'arbitrato prima della dichiarazione di guerra. Nominò una Commissione per fondare i principii del Codice marittimo internazionale.

Aja 4. Il congresso internazionale respinse con voti 30 contro 27 una mozione che esprime il voto che lo Czar provochi a Pietroburgo una seconda conferenza per attenuare i mali della guerra.

Madrid 4. Il curato di Flix, considerando le causa dei carlisti perduta, abbandonò don Carlos. La *Gazzetta* dice che Dorregaray entrò in Francia ritornò quindi in Spagna recandosi in Navarra. I francesi gli presero 150 uomini e 40 ufficiali.

Tunisi 4. Una nave proveniente da Tripoli reca la notizia che, in seguito al rifiuto di dare sodisfazione, le fregate americane partirono dopo avere imbarcato il console e la famiglia.

Costantinopoli 4. Le ultime notizie della Serbia danno motivo a sperare che da questa parte non si abbia a temere alcuna complicazione nella questione dell'Erzegovina. Il conte Corti è arrivato.

Ultime.

Modena 5. La città è imbandierata, e si fanno grandi preparativi per ricevere il re; grande concorso. Verrà fatta una illuminazione generale. Il re riceverà le autorità ed assisterà allo spettacolo teatrale.

Modena 5. Il re è arrivato e fu ricevuto alla stazione dalle autorità. Accoglienza entusiastica, folla immensa. Il re si affacciò replicate volte al balcone della prefettura.

Belgrado 5. L'apertura solenne della Scupcina avrà luogo giovedì. I ministri andranno domani a Kragujevaz. Ignorasi se il principe vi si recherà. La nomina di Viljevich Omladista presidente della Scupcina fu approvata dal governo.

Secondo notizie della Bosnia l'insurrezione sarebbe scoppiata nei dintorni di Gradatschs e Bighrzi, probabilmente provocata da alcuni serbi.

Palermo 5. Fu inaugurata l'esposizione industriale coll'intervento del principe Umberto.

Treviso 5. La solenne inaugurazione del Congresso-Concorso Ginnastico riuscì numerosa. Le Società di Venezia, Bologna, Rovigo, Vicenza, Chioggia e Treviso vi erano rappresentate. Furono applauditi i discorsi del presidente dell'Associazione Federale, di Bizzari, d'Ellero e del Prefetto. Splendida accoglienza da parte della cittadinanza.

Firenze 5. Fu aperta l'Esposizione agraria regionale e di orticoltura. Numerosi sono i visitatori. È brillante la mostra degli animali, e vi sono ricche collezioni di frutta e fiori.

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di luglio 1875. Decade III*

		Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba	
Latitudine		46° 24'		46° 30'	
Longit. (sec. il mer. di Roma)		0° 33'		0° 49'	
Altezza sul mare		324. m.		569. m.	
		Quant.	Data	Quant.	Data
Barometro	medio	33.55		12.17	
	massimo	39.64	28	18.33	27
	minimo	28.07	22	05.49	23
Termomet.	medio	20.35		18.97	
	massimo	27.0	27	27.3	26
	minimo	12.8	23	10.1	30
Umidità	media	63.9		—	
	massima	80.0	22	—	
	minima	47.0	25	—	
Pioggia o neve fusa	quantità in mm.	16.1		43.7	
	durata in ore	?		?	
Neve non fusa	quantità in mm.	—		—	
	durata in ore	—		—	
Giorni	sereni	1		1	
	misti	9		9	
	coperti	1		1	
Giorni con	pioggia	5		4	
	neve	—		—	
	nebbia	—		—	
	brina	—		—	
	gelo	—		—	
	temporale	—		—	
	grandine	—		—	
	vento forte	—		3	
Vento dominante		calma		vario	

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 settembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.6	755.1	755.7
Umidità relativa . . .	64	63	78
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	N.E.	S.O.	calma
Vento (velocità chil. .	1	1	0
Termometro centigrado	20.1	19.6	18.5

Temperatura (massima 2?.7 / minima 17.1)

Temperatura minima all'aperto 12.4

Notizie di Borsa.

PARIGI 4 settembre.

3 0/0 Francese	66.50	Azioni ferr. Romane	65.—
5 0/0 Francese	103.92	Obblig. ferr. Romane	221.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.20	Londra vista	25.17.—
Azioni ferr. lomb.	225.—	Cambio Italia	7.1/8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	—.—
Obblig. ferr. V. E.	221.—		

VENEZIA, 4 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 77.50, a 77.60 e per cons. fine corr. da 77.60 a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.51	»	—.—
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.45 —	»	—.—
Banconote austriache	»	2.40.1/4	»	2.40.1/2 p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.55	»	75.60
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	77.70	»	77.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.50	»	21.51
Banconote austriache	»	240.25	»	240.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	— 0/0
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

BERLINO 4 settembre.

Austriache	486.—	Azioni	366.—
Lombarde	177.50	Italiano	72.20

TRIESTE, 4 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.24.—	5.25.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.90.—	8.91.—
Sovrane Inglesi	»	11.19 —	11.20
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	102.25	102.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 3	al 4 sett.
Metalliche 5 per cento	fior.	69.80	70.—
Prestito Nazionale	»	73.40	73.70
» del 1860	»	112.—	111.90
Azioni della Banca Nazionale	»	920.—	927.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	206.50	206.70
Londra per 10 lire sterline	»	111.85	111.90
Argento	»	101.75	101.80
Da 20 franchi	»	8.91.—	8.91.1/2
Zecchini imperiali	»	5.26 1/2	5.28.—
100 Marche Imper.	»	55.05	55.10

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 4 settemb.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L.	20.50	a L.	—.—
» nuovo	»	»	16.—	»	18.10
Granoturco vecchio	»	»	11.45	»	12.15
» nuovo	»	»	9.70	»	10.40
Segala	»	»	11.45	»	12.80
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	23.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.50	»	—.—
Lupini	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	13.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.10	»	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 4 settembre 1875.

Venezia	79	63	1	17	85
Firenze	14	25	26	12	45
Bari	8	71	4	83	72
Napoli	69	88	63	15	32
Palermo	50	23	29	12	19
Roma	50	67	79	87	76
Torino	16	5	39	90	15
Milano	29	18	60	38	78

Gorizizza, 5 settembre 1875.

La mattina del 3 corrente mancò a' vivi **Luigi Straulini** nell'età d'anni 25.

D'animo delicato, di carattere integro, figlio e fratello amoroso, fedele nell'amicizia, pietoso colla sventura, quando era per raccogliere il frutto della educazione e degli studi, e si preparava a essere il decoro e il sostegno della famiglia, quando pareva pieno di robustezza e di vita, e più gli arridevano le speranze d'un lieto avvenire, lo colse il morbo che dovea riescirgli fatale, lo tormentò per quasi un anno, e lo trasse alla tomba.

Povero Luigi! come ci fosti rapito! Come fu breve la tua giornata! Le lacrime de' conterranei, quelle degli amici, questo povero tributo concorrano, se è possibile, a lenire il dolore de' tuoi cari — e a te sia lieve la terra.

Un Amico.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

2 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Forni Avoltri

AVVISO

Che a tutto 30 settembre p.v. resta aperto il concorso al posto di Maestra Comunale per questa scuola femminile a cui va annesso lo stipendio di l. 500.00

Le domande dovranno essere corredate dai prescritti documenti a termini di legge.

Forni Avoltri, 10 agosto 1875.

Il Sindaco
GIACOMO ACHIL.

N. 666 2 pubb.

Comune di Varmo

A tutto 30 settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Alla condotta Medico-chirurgo-ostetrica verso l'annuo onorario di l. 2500.00 coll'obbligo del servigio gratuito a tutti li abitanti. La popolazione è di n. 2900 abitanti.

2. A Maestra mista in Varmo coll'onorario annuo di l. 500.00. Li onorari saranno pagati in rate mensili postecipate. Le istanze di concorso saranno corredate dalli documenti dalla legge prescritte.

La nomina è di spettanza del consiglio comunale salvo l'approvazione superiore riguardo alla Maestra.

Dato a Varmo, li 24 agosto 1875.

Il Sindaco
T. OSTUZZI

---

2. pubb.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Forni Avoltri

In base a delibera Consigliare viene aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo con residenza in questo Comune collo stipendio di l. 2200.00 e coll'obbligo del servizio gratis a tutti indistintamente. Gli aspiranti dovranno produrre la loro domanda entro il 30 settembre p. v. corredata dei documenti a termini di legge.

Forni Avoltri, 10 agosto 1875.

Il Sindaco
GIACOMO ACHIL

N. 839 3. pubb.

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

Comune di Meduno

Avviso di concorso.

In seguito alla rinuncia del signor Drivssi Antonio, a tutto settembre p. v. viene aperto il concorso al posto di Maestro Comunale nella frazione di Toppo, cui va annesso l'annuo emolumento di l. 500.00 pagabili sulla cassa comunale in rate mensili postecipate.

I concorrenti produranno nel termine suindicato a questo Municipio le loro istanze in bollo legale corredate dei voluti documenti.

La nomina è di spettanza del consiglio comunale salva la superiore approvazione e l'eletto entrerà in funzione coll'anno scolastico 1875-76.

Dal Municipio di Meduno, 25 agosto 1875.

p. il Sindaco l'asses. delegato
GIORDANI.

---

3. pubb.

Provincia di Udine Distretto di Sacile

Municipi di Caneva e Sacile

Avviso di concorso.

In base alle deliberazioni consigliari 16 dicembre 1871 n. 1436 e 14 febbraio 1872 n. 185, a tutto 20 settembre p. v. resta aperto il concorso per la scuola mista di Fratta di Caneva e Sacile con l'annuo stipendio l. 500 pagabili in rate mensili postecipate sulla cassa Comunale di Caneva. Le aspiranti dovranno produrre nel termine suindicato le loro istanze al Comune di Caneva in carta bollata corredate dai seguenti documenti:

a) fede di nascita.

b) certificato di sana e robusta costituzione fisica.

c) patente di abilitazione all'insegnamento.

d) certificato di moralità del Sindaco dell'ultimo domicilio.

L'eletta durerà in carica per un anno in via di esperimento coll'obbligo della residenza in Fratta, assumendo l'insegnamento col 15 ottobre p. v.

La nomina spetterà ai Consigli di Caneva o Sacile salva l'approvazione della Superiore Scolatica Autorità.

Caneva, 26 agosto 1875.

Il Sindaco di Sacile L. GRANZOTTO — Il Sindaco di Caneva F. BELLAVITIS

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Amaro

Avviso.

A tutto il corrente mese di settembre resta aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro comunale con l'annuo emolumento di l. 500.00.

b) Maestra comunale con l'annuo emolumento di l. 400.00.

Le domande di concorso verranno prodotte entro il termine suddetto e corredate di tutti i documenti richiesti dalle vigenti leggi.

Alla Maestra incombe l'obbligo della scuola serale.

Dall'ufficio Municipale di Amaro
li 1 settembre 1875

Il Sindaco
GIOACHINO ZOFFO.

N. 529 2 pubb.

IL SINDACO

del Comune di Ronchis

AVVISO

A tutto 30 settembre p. v. viene aperto il concorso ai seguenti posti.

a) di Maestro elementare nella scuola comunale maschile di Ronchis, cui va annesso l'annuo stipendio di l. 500.

b) di Maestra elementare nella scuola comunale femminile di Ronchis cui va annesso l'annuo stipendio di l. 333.33.

c) Di Maestro elementare nella scuola comunale maschile della frazione di Fraforeano cui va annesso l'annuo stipendio di l. 500, oltre l'alloggio gratuito.

Le istanze legalmente documentate dovranno prodursi a questo municipio non più tardi del giorno suindicato, e la nomina è di spettanza del consiglio salvo la superiore approvazione.

Si fa avvertenza che quei maestri che hanno insegnato in queste scuole nel corrente anno, e che volessero farsi aspiranti, sono sciolti dall'obbligo di allegare alla domanda i documenti voluti dalla legge.

Dall'ufficio Municipale, li 14 agosto 1875.

Il Sindaco
MARSONI

ATTI GIUDIZIARJ

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

si rende noto

che presso questo Tribunale di Udine e nell'udienza civile del giorno 30 ottobre 1875 alle ore 10 antim. stabilita con ordinanza 6 agosto corrente

ad istanza

del signor Andrea Samuelli di Pietro residente in Este con domicilio eletto in Udine nello studio dell'avvocato e procuratore dott. Federico Valentinis dal quale è rappresentato in giudizio, creditore

in confronto

delli signori Cesare e Stefano Samuelli di Pietro, il primo di Latisana, il secondo di Genova, ora assente d'ignota dimora, debitori

In seguito al precetto notificato ai medesimi nei giorni 24 aprile e 3 maggio 1872 e trascritto nell'ufficio ipoteche di Udine nel 16 mese stesso ed in adempimento della sentenza proferita da questo Tribunale nel 21 luglio 1873, notificata nei giorni 7 e 10 maggio 1875 ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 6 maggio medesimo.

Avrà luogo il pubblico incanto per la vendita al miglior offerente dei seguenti beni immobili e diritti immobiliari in quattro distinti lotti stati giudizialmente stimati ed alle condizioni sotto riportate.

Lotto I.°

Casa di abitazione con corte ed orto in Latisana in via Masutto al civico N. 140 rosso, in mappa stabile di Latisana al n. 802 *b*, ora per lustrazione avvenuta cangiato nel n. 2668 *a* per la superficie di cens. pert. 0.16 pari ad are 1.60 colla rendita di l. 24.24, ed orto n. 1800. *b* per cens. pert. 0.53 pari ad are 5.30 rendita l. 3.23. Il tutto fra i confini a levante e ponente Borghetto Angelo, a mezzodi Fabris Angelo, a tramontana via Masutto, valore di stima l. 780 e tributo diretto verso lo Stato l. 10.13.

Lotto II.°

Fondo arat. arb. vit. con gelsi detto Masutto, in mappa di Latisana, n. 817 *b* di cens. pert. 2.92 pari ad are 29.10 colla rendita di l. 17.82, fra li confini a levante e ponente Peloso Giuseppe, mezzodì Fabris Angelo, a tramontana Fabris e via consortiva. Suo valore di stima l. 584.00 e tributo diretto verso lo Stato l. 3.68.

Lotto III.°

Fondo arat. arb. vit. con gelsi ed uccellanda detto Masutto in mappa di Latisana, n. 1803 *b* per cens. pert. 1.87 pari ad are 18.70 rendita di l. 11.41 fra li confini e levante e ponente Peloso Giuseppe, a mezzodì Fabris Angelo e tramontana Fabris e via consortiva.

Suo valore di stima l. 370.00 e tributo diretto verso lo Stato l. 3.02.

Lotto IV.°

Fondo arat. arb. vit. detto Comunale in mappa di Latisana n. 2484 di cens. pert. 9.85 pari are 98.50 colla rendita di l. 3.25 fra li confini a levante Grandis, a mezzodì stradella, a ponente stradone, e tramontana Fuga Antonio.

Quel fondo è costituito dalle sei porzioni ai peritali n. 3490. 3491, 3495. 3496. 3497. 3498 del Tipo del riparto dei comunali, e ne è proprietario diretto il Comune di Latisana col canone annuo di l. 14.04.

Suo valore di stima l. 764.90 e tributo diretto verso lo Stato l. 0.67.

Condizioni

La vendita viene fatta a corpo e non a misura senza nessuna garanzia da parte del citante, e con tutti i diritti e servitù attive e passive inerenti ai beni.

La vendita avrà luogo nei quattro lotti sopra dimarcati, è verrà aperta pel primo lotto sul prezzo di stima in l. 780.00, pel secondo sul prezzo di stima di l. 584.00, pel terzo sul prezzo di l. 370.00, pel quarto sul prezzo di l. 764.90.

Tutte le contribuzioni ordinarie e straordinarie imposte sui beni saranno a carico del compratore dal giorno della delibera.

Qualunque offerente dovrà avere depositato in denaro nella Cancelleria l'importo approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma stabilita nel bando.

Dovrà inoltre aver depositato in danaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutata a norma dell'art. 330 cod. proc. civ. il decimo del prezzo d'incanto del lotto o dei lotti pei quali voglia offrire, salvo ne sia stato dispensato dal sig. Presidente.

La delibera sarà effettuata al miglior offerente a termine di legge.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà previamente depositare in questa Cancelleria la somma di l. 150 per ciascuno dei lotti 1 e 4, di l. 120 pel 2, e di l. 90 pel 3, importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si diffidano poi i creditori iscritti in conformità della sentenza 21 luglio 1873 che autorizzò l'incanto di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi entro giorni trenta dalla notificazione del presente bando all'oggetto della graduazione alle cui operazioni venne delegato il Giudice di questo Tribunale sig. dott. Giuseppe Gosetti in surrogazione al Giudice Nobile Nicolò Gualdo che cessò di appartenere al Tribunale medesimo.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale li 16 agosto 1875.

Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.